

**Lista di controllo per la valutazione preliminare**  
**(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

### 1. Titolo del progetto

*Realizzazione di un deposito costiero di idrocarburi - gasolio e benzina – con annesso terminale di carico sito nell'area prospiciente la banchina costa morena riva del porto di Brindisi"*

### 2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
Allegato II, punto 12 <i>"Interventi per la difesa del mare"</i>	○ <i>Terminali per il carico e lo scarico degli idrocarburi e sostanze pericolose;</i>
Allegato IV, punto 8, lett. g	<i>stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, a sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m3;</i>

### 3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

*Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente*

Il progetto definitivo approvato dal riguarda le opere necessarie per la realizzazione di un deposito costiero per lo stoccaggio di idrocarburi, gasolio per autotrazione e benzina, con annesso terminale di carico sito in un lotto di terreno ubicato in area ASI prospiciente la banchina Costa Morena Riva del Porto di Brindisi.

Con Decreto n. 0000079 del 13/03/2018 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo è stata approvata la compatibilità ambientale del progetto. Esso prevede la realizzazione di N. 8 serbatoi per complessivi 40.000 m<sup>3</sup> di capacità di prodotto (36.000 mc utili). Quale infrastruttura principale a servizio del nuovo deposito costiero per la ricezione e la spedizione via mare dei prodotti sarà utilizzata la banchina del Molo di Costa Morena. Nel corso del procedimento di autorizzazione unica dell'impianto costiero attivato presso il Ministero dello sviluppo economico con istanza del 20/06/2019 ai sensi degli artt. 57 e 57 bis della legge 4 aprile 2012, n° 35, specificatamente per l'ottenimento del parere dell'ENAC, è emersa l'opportunità di rimodulare il layout del progetto al fine di evitare ogni possibile interferenza con la fascia di rispetto del vincolo aeronautico ENAC (zona C a tutela bassa).

Tale modifica impiantistica si configura come una semplice variante in riduzione; essa comporta la diminuzione della potenzialità dell'impianto del deposito – da 36.000 mc a 27.000 mc – con una significativa ulteriore diminuzione dei potenziali impatti ambientali.

In questo scenario, si possono fare le seguenti considerazioni dal punto di vista delle prestazioni ambientali:

- Diminuzione del volume di prodotti stoccati e corrispondente riduzione degli impatti ambientali;
- Aumento di efficienza dell'impianto antincendio, che rimane inalterato nonostante la diminuzione della capacità produttiva;
- Benefici sulla valutazione degli scenari di sicurezza in termini di incidenti rilevanti;
- Minimizzazione degli interventi di adeguamento tecnico funzionale.

#### **4. Localizzazione del progetto**

*Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)*

L'area individuata per la realizzazione dell'impianto di stoccaggio, già interessata dalla presenza di un opificio dismesso, è ubicata all'interno dell'area industriale, ad Est dell'abitato di Brindisi lungo la via E. Majorana, nei pressi del molo Costa Morena.

Essa ricade all'interno del Comune di Brindisi in area regolamentata dal piano regolatore consortile del Consorzio ASI di Brindisi che destina tale area a Zona produttiva Industriale D3 – ASI.

L'area scelta per la realizzazione delle opere a progetto non è direttamente interessata dalla presenza di Siti di Interesse Comunitario e da Zone a Protezione Speciale

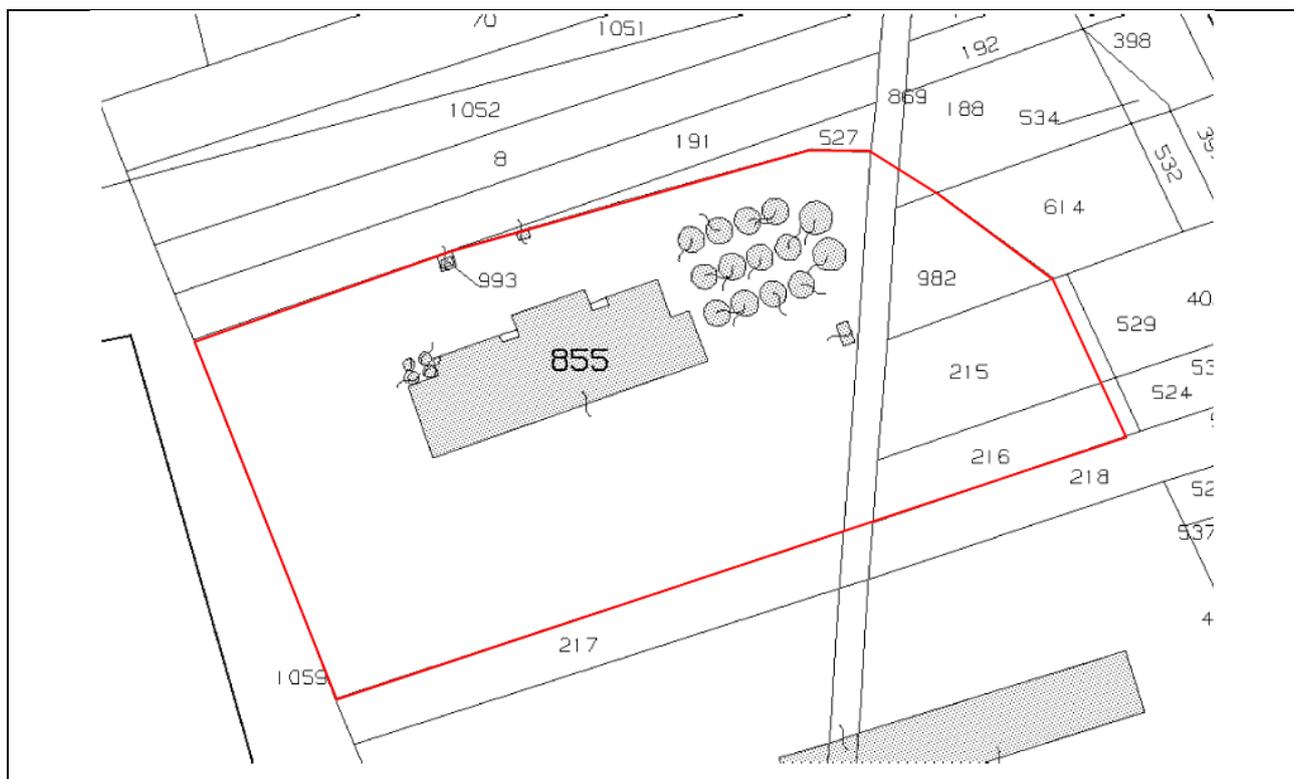
Dall'analisi delle condizioni di rischio idrogeologico, l'area non risulta inserita in aree a pericolosità idraulica ed in aree a rischio del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) né si evince interferenza dell'area di progetto con il reticolo idrografico superficiale e aree con condizioni di instabilità geomorfologica.

Dal punto di vista cartografico le aree di progetto sono ricomprese nella tavoletta I.G.M. in scala 1:25.000 "Porto di Brindisi", Foglio 204 quadrante IV, Orientamento NO; nella Carta Tecnica Regionale edita dalla Regione Puglia esse sono rappresentate dall'elemento 476161 in scala 1:5.000. Le coordinate geografiche, nel sistema WGS84, espresse in gradi sessadecimali risultano: 40°38'30.68" N – 17°58'16.71" E long. da Greenwich.



**STRALCIO CARTA TECNICA REGIONALE SCALA 1:5.000**

L'area è individuata nel catasto terreni alle particelle 855 (fabbricato), 215, 216, 982, 188 (parte) e 869 del F. 58 del NCEU del Comune di Brindisi.



## 5. Caratteristiche del progetto

*Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).*

*Descrivere le (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).*

*Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).*

*Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.*

Il progetto, nella sua versione originaria, ha previsto la realizzazione di n. 8 serbatoi di stoccaggio di idrocarburi - gasolio e benzina – con annesso terminale di carico sito in un lotto di terreno ubicato in area ASI prospiciente la banchina del Porto di Brindisi per complessivi 40.000 m<sup>3</sup> di capacità di prodotto (36.000 mc utili). La presente istanza di valutazione preliminare riguarda la modifica del progetto già approvato, attraverso la mera eliminazione di . n. 2 serbatoi (uno per benzina da 3.000 mc, uno per gasolio da 6.000 mc) ricadenti in vincolo ENAC. La nuova capacità totale del deposito sarà di 27.000 mc utili di prodotto stoccato, lasciando praticamente inalterato il programma di costruzione e di esercizio.

Pertanto, a parere della scrivente, la proposta di modifica si configura come una variante non sostanziale del progetto approvato, che anzi comporta un miglioramento delle condizioni ambientali di realizzazione ed esercizio dello stabilimento .

Il progetto, considerati i volumi di materiale stoccato, rientra tra le disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015 ed è già in possesso del NOF emesso dalla Direzione Regionale Vigili del Fuoco con prot. U.0023252 del 19-12-2019.

Per la valutazione delle attività in fase di cantiere e in esercizio, rimanendo esse inalterate, si rimanda al progetto definitivo, allo studio di impatto ambientale e alle integrazioni richieste dai vari soggetti interessati al procedimento di VIA.

<b>6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente</b>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	<b>Decreto n. 0000079 del 13/03/2018 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali</b>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Nulla Osta di Fattibilità D.Lgs 105/2015 <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input checked="" type="checkbox"/> Direzione Regionale Vigili del Fuoco prot. U.0023252.del 19-12-2019 <input type="checkbox"/> _____

<b>7. Iter autorizzativo del progetto proposto</b>	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Autorizzazione all'esercizio (Autorizzazione Unica ex artt. 57 e 57 bis della legge 4 aprile 2012, n° 35)</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Ministero dello sviluppo economico, istanza attivata in data 20/06/2019</b>
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto non interessa zone umide, zone riparie, foci dei fiumi.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il lotto di terreno dove sorgeranno i serbatoi di stoccaggio si trova ubicato ad una distanza di circa 400 m dalla banchina Costa Morena del Porto di Brindisi. Il terminale di adduzione collegherà il parco serbatoi alla Banchina, lungo un percorso che interessa il vincolo costiero (art. 142 del Decreto Legislativo n. 42 del 2004) ma, poiché è interrato, non si avranno interferenze
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La proposta progettuale non interessa zone montuose o forestali
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Al fine di verificare l'eventuale interferenza delle opere a progetto con le aree "protette", si è condotta un'indagine più approfondita delle aree più prossime alla zona di intervento. Distanti non meno di due chilometri dall'area in esame, sono localizzate le seguenti aree: - Zona 2 (fascia di protezione) del Parco Naturale Regionale di Salina di Punta della Contessa (istituito con legge regionale n.28 del 23 dicembre 2002); - ZPS IT9140003 Stagni e saline di Punta della Contessa, istituita con decreto ministeriale n.168 del 21 Luglio 2007; - SIC IT9140003 Stagni e saline di Punta della Contessa, istituito

<sup>1</sup> Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

<sup>2</sup> Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

			con decreto ministeriale n.157 del 21 luglio 2005; - SIC mare "Rauccio" istituito con decreto ministeriale n.157 del 21 luglio 2005
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	X	Il progetto non ricade in zone in cui si è accertato o si possa verificare il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	X	Il progetto ricade in area industriale, in un lotto di terreno prospiciente il Porto Medio di Brindisi; tale area non si configura pertanto ad elevata densità demografica, piuttosto a media densità di popolazione di lavoratori con presenza di attività industriali, commerciali e artigianali
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	X	In sede di valutazione di impatto ambientale è stata chiesta la Valutazione di Impatto Archeologica (VIARCH), la quale dimostrato che, considerando che le opere non intersecano aree sottoposte a vincolo archeologico ministeriale, né tantomeno aree vincolate o segnalate nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, il Rischio archeologico calcolato per l'area interessata dal progetto risulta a potenziale rischio molto basso
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	X	Nell'area industriale ASI non risultano censite aree dedicate a produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	X	L'area di sedime dove ricade la proposta progettuale è ubicata all'interno dell'area industriale di Brindisi considerata Sito di Interesse Nazionale ai fini dell'inquinamento del suolo e delle acque sotterranee. Come

			già specificato nel SIA, il lotto di terreno di proprietà della Brundisium dove saranno ubicati i serbatoi è stato quindi già caratterizzato nel marzo 2008 (Piano di indagini preliminare approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in sede di Conferenza dei servizi decisoria del 15 gennaio 2008), sottoposto a Messa in Sicurezza di Emergenza per la componente suolo e restituito agli usi in forza all'Accordo di Programma Quadro del SIN Brindisi con atto transattivo del 16 giugno 2009.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	(v. inquadramento territoriale TAV 2)
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Come riscontrabile dagli allegati grafici, il progetto non ricade in aree mappate dall'Autorità di Bacino della Puglia
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) <sup>3</sup>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La caratterizzazione sismica del territorio individua l'area classificata in Zona 4, quindi a bassissima pericolosità
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il lotto di intervento ricade in area sottoposta a vincolo ENAC zona C a tutela bassa).

<b>9. Interferenze del progetto (MODIFICA) con il contesto ambientale e territoriale</b>				
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<b>Descrizione:</b> La presente modifica progettuale prevede la costruzione di n. 6 serbatoi di stoccaggio di prodotti petroliferi (n. 3 benzina e n. 3 gasolio) di		<b>Perché:</b> La modifica dell'impianto comporta una minore alterazione dello stato fisico dell'ambiente circostante rispetto alla condizione di progetto approvato. Tra l'altro sono previsti limitati volumi di	

<sup>3</sup> Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

	altezza 15,60 m. Per la realizzazione del parco serbatoi sono previsti movimenti terra e pertanto si avrà un'alterazione dello stato attuale dei luoghi	scavo, non interessando in alcun modo l'ambiente idrico sotterraneo in quanto le indagini ambientali eseguite hanno mostrato che il livello di falda medio misurato all'interno dell'area occupata dall'ex opificio Brundisium si attesta in circa 6,0 m dal p.d.c., ben al di sotto della massima profondità di scavo da eseguirsi per la realizzazione delle opere progettuali		
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Per la realizzazione e l'esercizio del deposito costiero e annesso terminale di carico è previsto l'impiego di risorse naturali, in particolare modo di acqua, energia elettrica e materiali da costruzione da cava di prestito.		<i>Perché:</i> La proposta di modifica non prevede aumento di impatti ambientali inerenti all'utilizzo di risorse naturali non rinnovabili rispetto alla soluzione di progetto originaria, ma anzi una diminuzione in virtù della diminuzione della capacità di stoccaggio prevista. Tra le opere di mitigazione dell'impatto è previsto il riutilizzo delle acque meteoriche – previo trattamento in vasca di PP.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Sia il progetto definitivo sia la proposta di modifica non comportano l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente		<i>Perché:</i> In fase di progetto sono stati valutati gli effetti di ricaduta al suolo delle emissioni di VOC in uscita dai serbatoi e la stima degli impatti sulla qualità dell'aria delle emissioni del traffico veicolare. Entrambi gli studi hanno dimostrato che le concentrazioni massime giornaliere degli inquinanti si attesteranno su livelli ampiamente inferiori al valore limite per la protezione della salute umana previsto dal D.Lgs. 155/10.	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La costruzione e l'esercizio dell'impianto comporterà la produzione dei rifiuti legati alla normale pratica		<i>Perché:</i> In fase di costruzione si ritiene che l'impatto associato alla produzione di rifiuti sia a breve termine, reversibile e mitigabile in considerazione delle modalità di	

	industriale. L'esercizio dell'attività di deposito benzina e gasolio non comporta di per sé produzione di rifiuti o materie di scarto del ciclo produttivo.	recupero/smaltimento, della durata temporanea delle attività e delle caratteristiche di non pericolosità della maggior parte dei rifiuti prodotti. Con riferimento alla fase di esercizio le apparecchiature usate nel processo saranno provviste di adeguati bacini di contenimento impermeabilizzati. Saranno prese tutte le precauzioni operative per evitare fuoriuscite e perdite durante le operazioni di manutenzione. I rifiuti liquidi generati da fuoriuscite o perdite saranno in seguito smaltiti in conformità ai regolamenti e alle leggi vigenti		
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le emissioni in atmosfera che si possono produrre sono il benzene in uscita dai serbatoi e gli Nox, Sox, CO dai mezzi a combustione termica delle autocisterne in ingresso e uscita dall'impianto. Per quanto emerso dalla stima sulla qualità dell'aria attesa, l'impianto produce emissioni al di sotto dei limiti normativi.		<i>Perché:</i> La proposta di cui alla presente variante comporta una sensibile diminuzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti, in quanto si riduce il volume di prodotti petroliferi stoccati e conseguentemente la diminuzione del traffico di autocisterne che si approvvigioneranno in impianto.	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Per quanto concerne le sorgenti sonore significative, collocabili in aree esterne e comunque che possano incidere sul clima acustico d'area recando un disturbo reale ai recettori maggiormente sensibili, si possono considerare le pompe di carico e le emissioni derivanti dal traffico dei mezzi pesanti Per quanto riguarda le radiazioni elettromagnetiche,		<i>Perché:</i> L'esercizio dell'impianto non produrrà alterazioni dello stato fisico per quanto concerne rumori e vibrazioni, A tal fine è stato condotto uno studio previsionale acustico a firma di un tecnico competente in sede di VIA i cui risultati Hanno mostrato che i livelli di pressione acustica ai recettori si mantengono inferiori ai limiti di emissione ed ai limiti assoluti di immissione previsti per la classe: VI - Aree esclusivamente industriali, e che comunque viene rispettato il limite dettato dal criterio differenziale su tutto il	

	emissioni luminose o termiche, l'impianto non produce disturbi.		periodo di riferimento interessato (diurno e notturno).	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<p><i>Descrizione:</i> I serbatoi saranno allocati entro un bacino di contenimento impermeabilizzato al fine di contenere eventuali sversamenti di liquidi contaminanti per il suolo, sottosuolo e falda. Il collegamento tra deposito e banchina portuale – area di scarico navi sarà realizzato mediante la posa in U/G delle linee di trasferimento prodotti, dentro un canale anch'esso impermeabile. In fase di esercizio, il monitoraggio porrà attenzione sul controllo degli sversamenti accidentali di idrocarburi dai serbatoi e lungo il terminale, mediante appositi cavi e sensori per il rilevamento in continuo delle perdite.</p>		<p><i>Perché:</i> Il controllo di eventuali perdite esclude potenziali effetti significativi inerenti ai rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali e acque sotterranee.</p>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<p><i>Descrizione:</i> Il Deposito in oggetto tratterà benzina e gasolio, sostanze che figurano tra quelle riportate in Allegato del D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105.</p>		<p><i>Perché:</i> E' stata progettata una rete antincendio attiva su tutto il deposito e in banchina. Il progetto è stato altresì sottoposto all'esame del CTR della Puglia, il quale ha rilasciato il Nulla osta di fattibilità alla costruzione dell'impianto.</p>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'analisi di prefattibilità ha escluso che il progetto interessi aree protette</p>		<p><i>Perché:</i></p>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

<p>flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><i>Descrizione:</i> L'analisi di prefattibilità ha escluso che il progetto interessi aree protette utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, ecc...</p>		<p><i>Perché:</i></p>	
<p>11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La caratterizzazione ambientale preliminare eseguita sul lotto Brundisium ha evidenziato che la falda si attesta ad una profondità di circa -6,0 m.</p>		<p><i>Perché:</i> Vista la profondità della falda e la quota degli scavi per fondazioni o posa tubazioni, si escludono interferenze con il corpo idrici sotterranei</p>	
<p>12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il complesso industriale Brundisium è ben collegato alla viabilità terrestre tramite le principali connessioni stradali utili per l'approvvigionamento dei materiali. Trattandosi di viabilità esclusivamente a servizio di area industriale, nelle aree limitrofe si riscontra una bassa densità di traffico</p>		<p><i>Perché:</i> A regime la previsione di progetto originaria prevedeva un numero di circa 35 autocisterne in ingresso e uscita dal deposito, L'impatto generato dall'esercizio dell'impianto appare compatibile con l'area e poco rilevante sulla componente analizzata. Come già argomentato nello SIA, il sito a progetto è collegato agevolmente alle principali arterie stradali presenti sul territorio. Lo stesso impatto risulta tra l'altro mitigato dal contenuto numero di viaggi in questa fase, concentrati per lo più nelle primissime ore del mattino.</p>	
<p>13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si    <input type="checkbox"/> No</p>		<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Attualmente, l'edificio del complesso industriale Brundisium di cui è previsto la riqualificazione per la realizzazione delle opere a progetto, è situato</p>		<p><i>Perché:</i> In merito all'eventuale perdita di suolo, l'impatto si ritiene trascurabile, anche in considerazione, oltre che della tipologia di opere, dell'attuale uso. Il progetto prevede l'ampliamento e la riconversione del complesso</p>	

	nell'area portuale di Brindisi, ed occupa una superficie di 10.000 m2 circa. Il progetto prevede un aumento della superficie impegnata pari a circa 14.000 m2, distinti tra serbatoi, bacini di contenimento, opere civili e impiantistiche. L'ampliamento insisterà su di una superficie attualmente impermeabilizzata e in parte ricoperta da terreno vegetale; l'aumento quantitativo dell'uso del suolo non comporta refluenze negative sulla matrice suolo e sottosuolo; si tratta infatti di un'area dedicata alle attività industriali.		Brundisium su di un'area di circa 10.000 m2 attualmente incolta e parzialmente già impermeabilizzata.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non risultano allo scrivente piani/progetti approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto		<i>Perché:</i>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il deposito ricade in area ASI, zona a vocazione esclusivamente industriale, fortemente antropizzata da attività industriali e commerciali, ma con densità di popolazione residenziale praticamente nulla.		<i>Perché:</i> Il SIA ha mostrato come l'esercizio del deposito costiero non produce significativi impatti ambientali sulla popolazione esposta.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Vedi punto 16		<i>Perché:</i> Vedi punto 16	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Vedi punto 16		<i>Perché:</i> Vedi punto 16	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto ricade nella perimetrazione del SIN di Brindisi.		<i>Perché:</i> Molti lotti di terreno risultano bonificati, così come l'area di sedime del futuro deposito costiero, già caratterizzato nel marzo 2008 (Piano di indagini preliminare approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in sede di Conferenza dei servizi decisoria del 15 gennaio 2008), sottoposto a Messa in Sicurezza di Emergenza per la componente suolo e restituito agli usi in forza all'Accordo di Programma Quadro del SIN Brindisi con atto transattivo del 16 giugno 2009.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le uniche attività interferenti capaci di determinare effetti cumulativi del progetto in parola con altri piani/progetti esistenti o approvati riguardano la viabilità esistente. Risultano, invece, praticamente trascurabili gli effetti cumulativi sulle emissioni in atmosfera o sulla matrice rumore vibrazioni		<i>Perché:</i> A regime, l'aumento del traffico veicolare si può attestare in circa 30-35 autocisterne giorno, una densità di traffico che sarà assorbita facilmente dalla rete infrastrutturale stradale a servizio dell'area industriale e portuale.	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

<p>suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?</p>	<p><i>Descrizione:</i>  Le navi petroliere giungeranno presso il Porto Medio di Costa Morena in transito da altri porti italiani. L'impatto dello stabilimento non avrà carattere transfrontaliero</p>	<p><i>Perché:</i></p>
--	--	-----------------------

## 10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1\_localizzazione\_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	<b>Relazione di accompagnamento</b>	<b>n.r.</b>	<b>TAV 1 - Relazione di accompagnamento.pdf</b>
2	<b>Inquadramento territoriale</b>	<b>varie</b>	<b>EG.1 - Inquadramento territoriale.pdf</b>
3	<b>Layout di progetto approvato dal MATTM</b>	<b>1:500</b>	<b>EG.4 - Layout di progetto approvato dal MATTM.pdf</b>
4	<b>Layout di modifica del progetto</b>	<b>1:500</b>	<b>TAV 4 - Layout di variante.pdf</b>
5	<b>Sovrapposizione del layout di modifica progetto su vincolo ENAC</b>	<b>1:500</b>	<b>TAV 5 - Sovrapposizione del layout di progetto su vincolo ENAC.pdf</b>

Il dichiarante

